

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE IN UMBRIA

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 2016

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione del procuratore della Repubblica di Terni, Raffaele Iannella.

L'audizione comincia alle 11.15.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del procuratore della Repubblica di Terni, Raffaele Iannella, accompagnato dalla dottoressa Elisabetta Massini, sostituto procuratore, e dal dottor Cesare Martellino, già procuratore della Repubblica di Terni, oggi in quiescenza, che ringrazio e saluto.

Avverto i nostri ospiti che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterranno opportuno, i lavori, consentendo la Commissione, proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ricordo che la Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti e alle bonifiche e, da questa legislatura, anche del ciclo integrato delle acque per quanto concerne gli aspetti della depurazione. Cedo quindi la parola al procuratore Iannella, chiedendole di farci un quadro sulle principali attività in essere.

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Ho fatto una ricerca e mi avvarrò di alcuni appunti perché, chiaramente, non posso ricordare fatti anche pregressi. Ricopro questo ufficio, infatti, da un anno e mezzo, o poco più.

PRESIDENTE. Certamente. Vi chiederemmo di farci un quadro delle situazioni più importanti che riguardano l'attività della Commissione. C'è una situazione che, come è noto, ha messo in fibrillazione un po' tutta l'Umbria, partendo da Perugia e dalla Gesenu, con le probabili infiltrazioni del caso. C'è una società che, come ci diceva poc'anzi il prefetto, è sotto osservazione per quanto riguarda la possibilità di attivare un'interdittiva. A ciò, vi preghiamo di aggiungere, poi, le altre questioni che ritenete di importanza per la Commissione.

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. A quanto risulta a me, la Cosp, allo stato, non ha procedimenti. Ho fatto una ricerca proprio su richiesta del prefetto giorni fa: la Cosp non ha procedimenti in corso o iscrizioni in corso. Questo va detto.

PRESIDENTE. Le chiedo se ci fa un quadro della situazione anche rispetto al SIN.

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Sapete che cos'è il SIN, ovviamente, anzi, me lo insegnate. La prima perimetrazione, ai sensi della legge n. 426 del 1998, è avvenuta con il decreto 8 luglio 2002 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio. Quest'area comprende gli ex stabilimenti elettrochimici di Papigno, l'ex lanificio Gruber, gli stabilimenti AST – principalmente AST – l'area ex jufificio Centurini, la fabbrica d'armi e via elencando.

Le inchieste sono state numerose. È inutile leggervi il documento che produrrò agli atti. In generale, la gran parte dei procedimenti penali – la collega Massini si è occupata principalmente di questo tipo di reati nel passato – riguardano reati contravvenzionali, che come sapete, puntualmente si estinguono per prescrizione, o in primo grado, o in appello, per ovvi motivi. La prescrizione per i reati contravvenzionali è di quattro anni; con l'interruzione arriva a cinque anni. Si tratta, dunque, di reati di

rapida prescrizione. Considerato che, tra esami tecnici e consulenze tecniche, passa molto tempo, alla fine i procedimenti si chiudono per prescrizione.

Ci sono stati procedimenti principalmente a carico del legale rappresentante della ILSERV Srl, che sarebbe la ditta di recupero industriale collegata con l'AST, ossia con la ThyssenKrupp, proprio nell'area che riguarda l'oggetto di oggi, il SIN, per articolo 674 del codice penale, a carico di Bruno Franco, legale rappresentante della ILSERV Srl nel 1998. Qui ci fu l'assoluzione. La dottoressa Massini si occupò di questa indagine. Ci fu l'assoluzione del giudice in data 4.10.2012 per insussistenza del fatto.

Nel 2008 fu instaurato un altro procedimento penale a carico dei dirigenti della ThyssenKrupp Spa per reati piuttosto gravi, ossia delitti ai sensi dell'articolo 434 del codice penale (disastro doloso), dell'articolo 449 del codice penale (incendio colposo), abuso d'ufficio, falso in atto pubblico e violazione della legge sull'ambiente (articolo 256 del decreto legislativo 2006, n. 252). Questo procedimento si concluse per prescrizione del reato.

C'è stato, poi, il procedimento penale n. 11 del 1992 iscritto a carico di vari dirigenti del comune di Terni, sempre per il reato di cui all'articolo 256 della legge ambientale, che è reato contravvenzionale. Anche di questo procedimento si è occupata la collega dottoressa Massini e anche questo si è concluso recentemente, in data 1 febbraio 2016, per prescrizione del reato. C'è, infine, il procedimento penale del 2014 n. 264, sempre per reato contravvenzionale, di cui all'articolo 256 del decreto legislativo n. 152 del 2006, instaurato a seguito di indagine del Corpo forestale di Terni. Questo procedimento penale è ancora in corso. Il PM ha emesso avvisi di conclusione delle indagini preliminari a carico di tutti gli indagati per reati loro ascritti e il procedimento è in corso. È recente, del 2014.

PRESIDENTE. Scusi, nei confronti di chi è istruito?

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Nei confronti di Segala Alessandro più altri.

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. Si tratta di dirigenti della ThyssenKrupp e di un dirigente ANAS.

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Riguarda la questione della galleria Tescino. L'indagine prendeva le mosse dal percolamento di liquidi dalla volta in cemento della galleria Tescino, situata sotto la discarica Valle nella Terni-Rieti, sulla strada statale 79-bis. C'erano arsenico e nichel nel liquido che è stato analizzato dall'ARPA, un liquido contaminato, quindi. La collega Massini ha proceduto e il processo è ancora in corso.

C'è poi un altro procedimento del 2014, il n. 512, a carico di Bruno Franco, legale rappresentante della ILSERV Srl, la ditta del recupero industriale collegata con l'AST di Terni, ossia con la ThyssenKrupp, nato come reato di cui all'articolo 674 codice penale, cioè getto pericoloso di cose, ed emissione di gas molesti a seguito di un esposto fatto da vari abitanti del quartiere Prisciano adiacente le acciaierie di Terni.

Questo procedimento, il cui titolare è un collega, il dottor Raffaele Pesiri, si stava concludendo con la richiesta di archiviazione delle indagini da parte del PM, rigettata però dal GIP per supplemento di indagine. È stato disposto, quindi, un incidente probatorio con nomina di un perito. Il procedimento è ancora in corso. Il reato è quello di disastro doloso (articolo 434 del codice penale) e di articolo 256, sempre della legge ambientale, decreto legislativo n. 152 del 2006.

Le inchieste che ho menzionato hanno riguardato e riguardano esclusivamente l'area posta all'interno del SIN, nella parte di proprietà della ThyssenKrupp Spa, al cui interno si trova anche una discarica realizzata dal comune di Terni nella quale si sono iniziati ad abbancare i rifiuti solidi urbani a partire dal 1978.

Alla fine degli anni Novanta cessava la coltivazione della discarica, che è stata chiusa con un *capping* conforme alla normativa allora vigente, presentando oggi caratteristiche che non rispettano i requisiti del decreto legislativo n. 36 del 2003. Infatti, il fondo della discarica non ha uno strato impermeabile artificiale omogeneo e non sono disponibili dati sulla tenuta dello strato di base.

Il comune di Terni gestisce lo smaltimento del percolato mediante raccolta e conferimento in impianto autorizzato. Accenno ora a un procedimento in corso, perché c'è stato l'avviso di conclusione di indagini notificato da me. È un'indagine mia. La mancata indizione di una gara d'appalto pubblico per lo smaltimento del percolato ha indotto questa procura, nella persona del sottoscritto, a svolgere una serie di indagini che si sono concluse con l'avviso di conclusione indagini nei confronti di 20 persone ricoprenti cariche pubbliche. Il procedimento riguarda la turbativa d'asta, praticamente.

In effetti, è stato adottato un sistema – l'accusa è questa; poi si vedrà – di conferimento e di smaltimento del percolato a varie ditte che, di volta in volta, sono state assegnatarie di questi appalti senza licitazione pubblica, ma con una contrattazione privata, violando l'articolo 57 del codice degli appalti e anche la normativa europea. Quest'ultima prevede che il conferimento di questi incarichi con licitazione privata possa essere conferito solo in presenza di situazioni imprevedibili e urgenti. Lo smaltimento del percolato è un'attività, a parere di questo ufficio, ordinaria, ragion per cui avrebbe dovuto essere fatto un appalto pubblico, che non è stato mai fatto. Questo è avvenuto dal 2009 al 2015, nel corso di sei anni, anche con danni patrimoniali, di cui si occuperà eventualmente la Corte dei conti.

Questo è il quadro sommariamente. L'ex procuratore della Repubblica, dottor Martellino, e la collega potranno, in caso, specificare meglio.

PRESIDENTE. Se volete integrare, vi do la parola.

CESARE MARTELLINO, *Procuratore della Repubblica di Terni in quiescenza*. Vorrei aggiungere alle inchieste che ha citato il mio collega un'altra inchiesta. Dopo le vicende di Roma, con mafia capitale, in base alle notizie che pervenivano da Roma e anche alle segnalazioni che ci sono state fatte dalle associazioni ambientaliste e dal Movimento 5 Stelle, ho ritenuto opportuno – all'epoca ero procuratore – aprire d'iniziativa un procedimento, al momento senza ipotesi di reato. Si tratta di un'indagine conoscitiva per accertare i legami di personaggi che figuravano sia nell'inchiesta di Roma, sia nelle vicende ternane. Questa inchiesta è attualmente ancora in corso. Che io sappia – sono andato via da un mese – le indagini sono state delegate alla Guardia di finanza e al Corpo forestale dello Stato e sono ancora in corso. Devo precisare che queste segnalazioni ci riferivano soprattutto di connessioni soggettive. Al momento non abbiamo riscontri di fatti corruttivi o di altro genere in questo territorio.

La connessione fra questi fatti era soggettiva perché nelle vicende di Roma compaiono le figure di Riccardo Mancini e Salvatore Buzzi. Mancini risulta assegnatario di una gara d'appalto indetta dall'ACEA. Inizialmente l'ACEA aveva fatto una gara d'appalto, che era stata affidata a una società di Napoli, la IBI Spa. Questa società è stata poi colpita da un'interdittiva antimafia, ragion per cui l'ACEA ha ritenuto di affidare un nuovo appalto – senza gara, questa volta – alla società Terni Scarl, il cui pacchetto di maggioranza appartiene alla Emis, che è controllata quasi al 100 per cento da Riccardo Mancini.

Era questa la connessione. Come ci era stato segnalato da queste associazioni e dal Movimento 5 Stelle, sembrava sospetto il fatto che la prima gara d'appalto, quella assegnata alla IBI, avesse un importo di 14 milioni, mentre l'appalto, poi affidato alla società di Mancini, fosse di 21 milioni, ossia di importo notevolmente superiore.

Un'altra connessione soggettiva con l'inchiesta di Roma era la figura di Salvatore Buzzi, anche lui coinvolto nelle vicende cosiddette di Roma mafia capitale, che risulta presidente di questa società, la Roma Scarl. La società Roma Scarl ha avuto un legame per parecchi anni con la Cosp Tecno Service, che ha la gestione di tutti i rifiuti dell'ATI, dell'intera provincia di Terni. Sulla base di queste notizie sono state aperte le indagini, che sono ancora in corso.

PRESIDENTE. Grazie, dottor Martellino. La dottoressa vuole aggiungere qualcosa? Poi facciamo qualche domanda.

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. Rispetto al SIN in particolare sono state già indicate dal procuratore facente funzioni le indagini in corso. Volevo soltanto precisare che il penultimo procedimento che è stato indicato, quello relativo all'ISERV e alle cosiddette polveri di Prisciano, è il secondo procedimento che riguarda questo annoso problema, che non è mai stato risolto.

Si tratta di un problema che viene dall'esistenza di un'anomalia che penso sia unica nel territorio nazionale, o comunque rara – spero – costituita dall'accumulo delle scorie della ThyssenKrupp, che ha praticamente ormai le dimensioni di due montagne. Questo accumulo di scorie, peraltro, è stato collocato, per una decisione assunta tantissimi anni fa dal Piano regolatore, in un corridoio ecologico. Le scorie vengono spolverate dall'aria che viene dalla Valnerina e diffuse nel territorio ternano, con un impatto grandissimo nel quartiere di Prisciano. Da qui la denominazione «polveri di Prisciano». Il problema è annoso, la popolazione lo solleva in continuazione, ma non ha avuto soluzione.

Vi segnalo, perché penso possa essere interessante per voi, che la ThyssenKrupp ha ottenuto l'AIA, ossia l'Autorizzazione integrata ambientale. Nell'ambito dell'AIA – questo è stato oggetto di una delle inchieste che ho fatto – non si danno prescrizioni specifiche, al di là della necessità di tenere bagnate le scorie per evitare questo spolvero. In realtà, avrebbero potuto esserci tecnicamente mille

soluzioni diverse, che avrebbero ridotto, se non eliminato, il problema.

PRESIDENTE. L'AIA è regionale o nazionale?

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. È regionale. Rispetto al SIN valuterete voi se la sua delimitazione sia corretta, in base a un'anomalia che vi verrà sottolineata anche dal Corpo forestale dello Stato. Sulla base di un'indagine ancora in corso è emerso che un pozzo che si trova tecnicamente fuori dall'area SIN, ma che è oggetto di emungimento costante per monitorare l'area, è inquinato, in particolare da ammoniaca, se non erro.

Il Ministero dell'ambiente ha dettato la prescrizione, che avrebbe dovuto gravare sulla ThyssenKrupp, di pompare l'acqua, evitando quindi che essa segua il suo corso, per depurarla e poi reimmetterla in falda. Questa prescrizione non è mai stata adempiuta. C'è un rimpallo tra ministero, comune e regione perché ogni ente sostiene di non essere competente a intervenire. In realtà, la norma dice che, se il soggetto che è proprietario dell'area o che ha prodotto l'inquinamento non provvede, dovrebbe intervenire...

PRESIDENTE. In sostituzione.

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. Questo non è mai stato fatto. Il problema, però, c'è ed è un problema che dura da anni. Questa falda profonda è inquinata, non si sa per quale motivo. Forse meriterebbe promuovere una verifica geologica.

PRESIDENTE. Dovrebbe intervenire il comune in sostituzione, dico bene?

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. È esatto.

PRESIDENTE. In tutti i casi dovrebbe intervenire il comune, eventualmente in sostituzione di chi ritiene sia il responsabile.

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. Certo. Tra l'altro questa

circostanza è nota, o meglio, non è che non sia nota: qui si ravvisa un'omissione da parte dell'istituzione comunale. Ancora, per quanto riguarda la galleria Tescino e le infiltrazioni di percolato, nel momento in cui è stato realizzato il raccordo Terni-Rieti, ci sono stati due episodi di fuoriuscita di cromo esavalente sia all'imbocco nord, sia all'imbocco sud della costruenda galleria Tescino. Entrambe le fuoriuscite sono state oggetto di procedimento penale, ma purtroppo con esiti, come avete potuto sentire, infausti. Tuttavia, l'elemento preoccupante è quello riguardante la fuoriuscita che avvenne in sede di realizzazione della galleria. Ovviamente, terminata la galleria, questo percolato ha trovato un diverso punto di fuoriuscita. Adesso l'ANAS è intervenuta e, quindi, apparentemente la fuoriuscita non c'è più, ma non sappiamo dove vada questo percolato, che tra l'altro è costituito da cromo esavalente, quindi cancerogeno.

Quando c'è stato il primo episodio di fuoriuscita di percolato con cromo esavalente, le indagini hanno consentito di accertare che l'approvazione del tracciato attuale della Terni-Rieti e l'avvio dei lavori non erano stati comunicati al Ministero dell'ambiente, circostanza che io ritengo gravissima, trattandosi di un SIN.

Il Ministero dell'ambiente ne è venuto a conoscenza per caso quando si è verificato il crollo di una parte della discarica della ThyssenKrupp perché la ThyssenKrupp ha dovuto avvisare il ministero del crollo. Sono venuti i funzionari a fare la verifica e casualmente hanno potuto constatare che era in corso la realizzazione della Terni-Rieti.

PRESIDENTE. Da parte di ANAS, dico bene?

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. Sì. Il Ministero dell'ambiente ha sottoposto all'attenzione delle autorità che se ne occupavano l'opportunità di sospendere i lavori e di rimeditare sul tracciato. Questa raccomandazione del ministero non è stata minimamente tenuta in considerazione e i lavori sono proseguiti.

Ripeto, la questione preoccupante è dove vada ora il percolato di discarica, che comunque prima si immetteva nella galleria. Peraltro, nel SIN, nella discarica della ThyssenKrupp, si trova anche l'ex discarica comunale dei rifiuti solidi urbani, discarica che fu realizzata in quanto la ThyssenKrupp consentì al comune su un letto di scorie di depositare i rifiuti solidi urbani, che poi sono stati tombati di nuovo con le scorie. Si tratta di una discarica datata, che non ha quindi l'impermeabilizzazione, che è

stata normativamente prevista solo in epoca successiva, e dunque, a parere di chi vi parla, estremamente pericolosa.

Peraltro, rispetto alla situazione ambientale ternana credo si debba sottolineare l'esistenza di due inceneritori attivi, uno che si occupa del *pulper* di cartiera e un altro che si occupava di biomasse. Attualmente non so se abbia ripreso solo con le biomasse o anche con i rifiuti.

C'era poi un terzo inceneritore, che era della municipalizzata ASM, che è stato chiuso a seguito di indagini e di un processo che è stato celebrato. I reati ambientali, ovviamente, si sono tutti estinti per prescrizione. Uno dei tre inceneritori, che fa capo ad ACEA, dovrebbe passare dal *pulper* di cartiera – ha già formalmente le autorizzazioni – alla combustione di rifiuti solidi urbani.

A questo si aggiunge che l'inquinamento della provincia ternana va considerato valutando anche l'inquinamento, per esempio, di Narni, dove c'è un sito industriale enorme, l'SGL Carbon. Anche questo è stato oggetto di indagine e di un procedimento penale, in cui si è accertato che per decenni l'SGL ha interrato la grafite, che si trova ancora lì, e nessuno l'ha bonificato. I rifiuti ovviamente, attraverso l'acqua piovana, lisciviano sul Nera e il fondo del Nera è completamente inquinato.

C'è poi a Nera Montoro l'ex sito delle industrie chimiche, dove non è stata realizzata alcuna bonifica.

PRESIDENTE. Dov'è il posto, chiedo scusa?

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. A Nera Montoro. Anche lì si sono chiuse le industrie chimiche. I locali sono attualmente in uso ad altre attività imprenditoriali, ma non è stata realizzata alcuna bonifica e non credo che siano stati fatti neppure degli accertamenti.

Tuttavia, questa parte non è stata oggetto, per quanto mi consta, di indagini, mentre la SGL sì. Ci sono consulenze tecniche e, quindi, c'è un accertamento tecnico relativo all'inquinamento e all'interramento dei rifiuti, con tutto l'impatto sulla salute, tra l'altro, perché anche in quel caso parliamo di rifiuti cancerogeni e anche di emissioni nell'atmosfera, non solo dell'inquinamento di terra e acqua.

PRESIDENTE. La SGL Carbon, però, è fallita tanto tempo fa?

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. No, sta ancora lavorando.

PRESIDENTE. Era anche ad Ascoli, se non erro.

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. Sì, ma credo che ad Ascoli abbia chiuso, mentre da noi è ancora attiva. Si parla di possibilità di chiusura, ragion per cui il personale dipendente è sul piede di guerra. La questione grave è che, se chiudono e se ne vanno, c'è un'altra grossa bonifica da fare che ricadrà sulle tasche dei cittadini.

PRESIDENTE. Do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

GIOVANNA PALMA. Buongiorno. Mi è sembrato di capire da parte del signor procuratore che abbia citato proprio un procedimento di delitti, ossia disastro innominato, abuso di ufficio e falso a carico dei dirigenti della Thyssen. Sarebbe interessante conoscere il periodo in cui si sono verificati questi delitti e magari anche le date. Perché poi si è arrivati alla prescrizione?

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Il procedimento era del 2008 ed è stato rinviato più volte, evidentemente. Sono stati fatti accertamenti tecnici e si è prescritto. Il problema della prescrizione è un problema che dovete porre voi. Noi possiamo solo applicare la legge.

I reati contravvenzionali, come ho detto prima, si estinguono in quattro anni, con il rinvio a giudizio e interruzione cinque anni. I delitti puniti fino a sei anni – qui parliamo di delitti puniti fino a sei anni – si prescrivono in sei anni. La legge attuale sulla prescrizione la conoscete molto bene.

PRESIDENTE. La domanda è, appunto, questa. Prima di passare la parola al collega Arrigoni, rispetto alla legge n. 68 attuale non c'è la possibilità di agganciarsi alla nuova legge?

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Si riferisce alla legge nuova? Ne avrei voluto parlare. La ringrazio per avermi fatto la domanda. Ho emanato delle linee-guida con una

circolare come facente funzioni, perché me l'hanno chiesto da più parti, sulla questione del pericolo concreto e attuale e le prescrizioni.

PRESIDENTE. C'è anche l'omessa bonifica!

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Quando non c'è un pericolo come l'attuale, quella delle prescrizioni è una buona legge, credo. Il problema del 452-*bis* e seguenti, che sono delitti, è il concetto di abuso. La legge dice «chi abusivamente». Adesso vediamo la giurisprudenza che cosa ci dice sulla differenziazione tra delitto e reato contravvenzionale di cui agli articoli 256 e 279, che sono reati contravvenzionali, con una prescrizione diversa. Bisogna differenziare dal delitto, cioè dall'abuso.

Il concetto di abuso – voi me lo insegnate – è un concetto molto vago e largo. Differenziare il delitto dalla contravvenzione sulla base del solo «abusivamente» diventa veramente complicato. Ho letto delle relazioni anche parlamentari su questo tema.

PRESIDENTE. Abbiamo discusso molto. C'era comunque la relazione del massimario...

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Sì, ma deve essere oggetto di studio. Penso che alla Cassazione ci vorrà un po' di tempo per capire la differenziazione che si dovrà fare tra questo tipo di reato, ossia il contravvenzionale, e il delitto.

PRESIDENTE. Tuttavia, l'applicazione dell'omessa bonifica...

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Gli articoli dal 318-*bis* al 318-*octies* li trovo pertinenti, anche perché riproducono la normativa degli infortuni sul lavoro, che funziona, tutto sommato, con l'adempimento della prescrizione e il pagamento dell'oblazione, che è anche sostanziosa. Chi lo fa e bonifica va bene. Parliamo sempre, però, di reati contravvenzionali.

PRESIDENTE. No, parlavo del reato di omessa bonifica, che prima non era considerato.

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Sì, adesso può trovare ampia applicazione.

PRESIDENTE. Per un PM sarebbe utile poter utilizzare questo.

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Sicuramente, ma ponevo l'accento sul discorso della prescrizione. Il discorso della prescrizione è un discorso nazionale, non è che Terni sia in difetto. Parlo anche del giudicante. Abbiamo tempi stretti per il rinvio a giudizio, ma il problema della prescrizione è un problema reale, che sussiste. Ne dibattete voi. Io ne leggo sui giornali e in televisione. Ne dibattete continuamente.

La prescrizione è questa. Considerato che vengono fatte sempre delle norme – giustamente – a garanzia dell'indagato che è poi imputato, occorrono gli avvisi di conclusione indagini e avvengono i difetti di notifica. Quando cominciano a esserci 15-20 persone indagate e poi processate, fare un difetto di notifica basta per far saltare il processo. La prescrizione, purtroppo, incombe sempre in questi casi.

PAOLO ARRIGONI. Ho quattro domande. La prima è per il procuratore Iannella. Lei ha parlato prima di un'indagine che ha sviluppato in ordine allo smaltimento del percolato prodotto nell'ex discarica, con le conclusioni che hanno portato a 21 indagati: poiché abbiamo saputo che anche il sindaco di Terni è risultato oggetto di un'indagine, si riferisce proprio a questa?

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Sì.

PAOLO ARRIGONI. Come seconda domanda, la procura della Repubblica di Terni ha recepito le indagini della procura di Orvieto, che è stata chiusa. Con riferimento alla discarica Le Crete...

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Mi sono informato su questo solo informalmente perché ho visto che non era oggetto dell'audizione di oggi. Si parla del SIN e per questo motivo non mi sono documentato.

PAOLO ARRIGONI. La domanda è se ci sono state e se sono in corso due indagini in ordine al

conferimento a queste discariche di rifiuti tossici, soprattutto provenienti da fuori regione.

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Ci sono state due indagini, ma il contenuto, francamente, non lo conosco. Mi pare che una si sia conclusa con condanna e l'altra con assoluzione. Altro non le so dire, sinceramente.

PRESIDENTE. Possiamo acquisire gli atti.

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Sì, tranquillamente. Li ho sul tavolo. Ripeto, non pensavo che queste informazioni fossero oggetto di audizione.

PAOLO ARRIGONI. La terza domanda è se ci siano indagini in corso in ordine a presunti illeciti sulla gestione di rifiuti che vedono come parti attive soggetti pubblici ed enti pubblici. Infine, sempre in ordine all'inquinamento, sono in corso da parte della procura delle indagini per verificare correlazioni tra inquinamento e patologie che si stanno riscontrando tra la popolazione, ovviamente non solo con riferimento alla ditta SGL, ma anche con riferimento a SIN e inceneritori in generale?

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Sono state fatte, che mi risulti. Sono in corso indagini su amministratori pubblici.

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. Sulla questione della correlazione tra inquinamento e malattie è stato istruito un processo relativo a patologie e morti per cancro che lavoravano all'inceneritore comunale. Ci fu una prima sentenza di non doversi procedere del GUP che è stata impugnata e annullata dalla Cassazione. Il prossimo mese ci sarà di nuovo l'udienza preliminare.

PRESIDENTE. Si tratta, quindi, di persone che lavoravano nell'impianto?

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. Sì, si tratta di persone che lavoravano nell'impianto. Rispetto all'SGL furono fatti degli accertamenti, ma non hanno portato a un

processo penale. Me ne sono occupata io. Attualmente è in corso un incidente probatorio, sempre quello relativo alle polveri di Prisciano, che si occupa anche della correlazione tra questo tipo di inquinamento e le malattie di carattere tumorale più frequenti a Terni.

PRESIDENTE. L'inceneritore cui fa riferimento è quello pubblico che è stato chiuso gestito dall'ASM di Terni, dico bene?

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. Sì.

PRESIDENTE. Ci sono altre domande?

PAOLO ARRIGONI. Vorrei sapere se ci sono indagini in corso in ordine a illeciti nella gestione dei rifiuti che vedono tra i soggetti organismi pubblici.

ALBERTO ZOLEZZI. Vorrei sapere, per quanto riguarda le scorie della Thyssen, se l'attività è terminata e da quando e negli ultimi anni dove vi risulta che vengano avviate. Vorrei sapere se vi risulta un problema relativo al conferimento di rifiuti da fuori provincia o da fuori regione per le discariche che avete citato. In particolare, sto seguendo il tema dei rifiuti organici e vorrei sapere se vi risulta che ne arrivino da fuori. Grazie.

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. Quanto alle scorie, le scorie della Thyssen vengono ancora abbancate lì. La Thyssen aveva avviato uno studio per verificare la possibilità di riutilizzarle, in particolare per far realizzare delle strade, ma questo studio ha avuto esito negativo, ragion per cui le scorie sono sempre lì e sono in quantità notevole. La discarica della Thyssen attualmente ospita esclusivamente rifiuti della Thyssen, ossia le scorie e rifiuti anche pericolosi, ovviamente. La discarica comunale è stata chiusa da tanti anni e non è più utilizzata.

ALBERTO ZOLEZZI. Volevo sapere se la Thyssen sta producendo anche scorie.

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. Sì, certo. Fa parte del loro

ciclo produttivo, purtroppo.

ALBERTO ZOLEZZI. Avete un'idea del quantitativo annuo di scorie prodotte?

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. Non le so dare una risposta numerica, ma sono ingenti. Sono sicuramente ingenti.

ALBERTO ZOLEZZI. Sui rifiuti provenienti da fuori – organico e anche rifiuti solidi urbani organici o altro – nella provincia di Terni c'è un problema.

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. Potrebbero essere oggetto di combustione se dovesse venire attivata l'autorizzazione che Terni ENA ha per la combustione dei rifiuti solidi urbani, perché la città – si tratta di una circostanza accertata nelle indagini sull'inceneritore comunale – non produce un quantitativo di rifiuti che renda proficuo gestire un inceneritore. È chiaro che i rifiuti verrebbero da fuori regione.

ALBERTO ZOLEZZI. Tuttavia, fino adesso problemi con rifiuti umidi già arrivati non vi risultano?

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. In precedenza con l'inceneritore ASM era una delle contestazioni che ho mosso.

STEFANO VIGNAROLI. Se ho capito bene, capisco l'articolo 256, che ha quattro anni di prescrizione...

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Non è una giustificazione, è una constatazione.

STEFANO VIGNAROLI. Tuttavia, lei ha parlato anche, se ho capito bene, di reati un po' più gravi, come disastro innominato, che hanno una prescrizione più lunga, di sei anni. Un po' mi sorprende che in sei anni non siate riusciti a chiudere.

Mi ha colpito molto la questione del ministero, che non era a conoscenza della costruzione di una galleria in un SIN. Riprendendo anche la domanda del senatore Arrigoni, richiedo maggiori dettagli per quanto riguarda la questione del sindaco sul percolato. Vorrei sapere se ci sono al riguardo un processo o delle persone indagate per quanto riguarda la costruzione di questa galleria in ANAS nello specifico. Le chiedo se mi fornisce maggiori dettagli, soprattutto per capire.

Mi sorprende che questo percorso sia stato scelto in quel luogo e che, nonostante il ministero abbia detto di no dopo averlo saputo, che si sia continuato a farlo lì. Perché? Vorrei sapere se c'è un motivo in particolare, perché mi sorprende.

Vi domando, infine, se ci sono mai stati affidamenti diretti tra ASM e Cosp e se avete qualche indagine in corso per quanto riguarda conflitti di interesse.

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Si riferisce a Cosp?

STEFANO VIGNAROLI. Mi riferisco alla Cosp Tecno Service. Faccio poi una domanda al dottor Cesare Martellino. Lei ha parlato delle indagini con Buzzi e Mancini. In mezzo c'è anche la Gesenu, in una sorta di triangolazione tra Roma, Terni, Viterbo e Perugia, tant'è vero che Perugia e Viterbo hanno emesso delle interdittive e Terni, invece, no. Volevo chiedere se suo figlio è mai stato o è l'avvocato di Manlio Cerroni e, in caso affermativo, se non pensa che questo possa essere un conflitto di interesse.

CESARE MARTELLINO, *Procuratore della Repubblica di Terni in quiescenza*. Rispondo subito. Innanzitutto, conflitto d'interessi non ci può essere perché a Terni non abbiamo alcuna indagine che veda coinvolte società...

STEFANO VIGNAROLI. Scusi se la interrompo. Prima è stato detto – volevo capire bene – che Cosp non ha procedimenti in corso, ma prima lei ha asserito che ci sono delle indagini per quanto riguarda sempre queste triangolazioni e queste vicende che sono in corso da parte della Guardia di finanza e della forestale. Qual è il procuratore che se ne sta occupando ed è vero che non ci sono mai state indagini in corso? Visto che lei era responsabile della procura, questo potrebbe essere un conflitto di interesse.

CESARE MARTELLINO, *Procuratore della Repubblica di Terni in quiescenza*. Ho detto che le indagini le abbiamo avviate, ma che non riguardano in alcun modo le società di Cerroni. In ogni caso, mio figlio ha rinunciato al mandato da parecchio tempo e quindi non è più avvocato di Cerroni.

STEFANO VIGNAROLI. Quando ha rinunciato al mandato?

CESARE MARTELLINO, *Procuratore della Repubblica di Terni in quiescenza*. Credo un anno fa, a gennaio dell'anno scorso.

STEFANO VIGNAROLI. Le vicende sono precedenti, però.

CESARE MARTELLINO, *Procuratore della Repubblica di Terni in quiescenza*. Le vicende qui non le abbiamo trattate. Non abbiamo vicende che riguardino lui, in nessuna maniera.

PRESIDENTE. Direi che ha già risposto chiaramente.

CESARE MARTELLINO, *Procuratore della Repubblica di Terni in quiescenza*. Qui non c'è alcuna società collegata con Cerroni. Se le devo dire la mia storia personale...

STEFANO VIGNAROLI. Cosp e Gesenu sono a Viterbo!

CESARE MARTELLINO, *Procuratore della Repubblica di Terni in quiescenza*. Sono a Viterbo, ma che c'entra Terni?

PRESIDENTE. La domanda è stata fatta e la risposta è stata chiara!

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. In merito alla questione della prescrizione, non possiamo fare polemiche in merito. Il discorso è che noi l'applichiamo e che, a volte, purtroppo, può passare molto tempo per fare consulenze tecniche e incidenti probatori. Ripeto, tutta la procedura penale è complessissima per quanto riguarda le garanzie difensive, ragion per cui il tempo

passa.

PRESIDENTE. Questo della prescrizione è un tema che, purtroppo, abbiamo riscontrato in diversissime occasioni.

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. L'onorevole mi ha fatto una domanda specifica: come mai sono prescritti anche i delitti? Sei anni più un anno e mezzo sono sette anni e mezzo. Sembra tanto, ma purtroppo, con queste procedure farraginose che a volte ci sono, tant'è. Non è che si siano prescritti tutti, ma la gran parte dei reati contravvenzionali sì. In un caso si sono prescritti anche i delitti: sa che cosa succede? Terni è un tribunale, come tanti altri in Italia, in cui, per esempio vige la norma per cui, quando cambia il collegio, bisogna rifare tutto il processo. Se un giudice è stato trasferito, per esempio, cambia il collegio, che ha diverse composizioni, e si rinvia. Alla fine, si rinvia di sei o sette mesi perché bisogna reperire un giudice nuovo e rifare tutto il processo. Questo è uno di quei casi in cui si prescrivono i processi. Purtroppo, è fisiologico: c'è ben poco da dire su questo oltre a quanto abbiamo già detto.

STEFANO VIGNAROLI. Per quanto riguarda gli affidamenti tra ASM e Cosp, e anche per quanto riguarda il sindaco - che dopo audiremo - vorrei sapere se ci può fornire maggiori dettagli. Grazie.

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. In aggiunta a quello che è stato detto fin qui, il processo che ha citato il procuratore facente funzioni, nel quale erano previsti anche dei delitti, relativo alla discarica della ThyssenKrupp, ha avuto una vita tanto lunga da poter prescrivere anche i delitti perché - è bene menzionarlo - ogni imputato ha diritto a due avvocati. Regolarmente, in questi casi, gli imputati non rinunciano a questo diritto, il che significa che ogni avvocato ha una sua lista testi e ha diritto a fare istanze e istruttorie. Questo è successo con la ThyssenKrupp. Lo dico perché ero il pubblico ministero di udienza. Mi sono adottata questo processo, anche se non l'ho istruito io. Mentre il pubblico ministero aveva una consulenza, ogni imputato si è portato il suo consulente, che ha avuto diritto, quindi, a essere sentito. Ogni disamina di un consulente si è portata via una giornata. Questo tanto per dire quale può essere la complicazione di processi di questo genere. Tra l'altro, troviamo sempre un consulente che riesce a dire che, dove c'è una falda, la

falda non c'è, e dove c'è uno stato geologico questo non c'è. Sono processi oggettivamente di una difficoltà particolare.

Per quanto riguarda la galleria, ha chiesto di avere maggiori specificazioni sugli imputati. Gli imputati ci sono. Uno è un dirigente della ThyssenKrupp che aveva la delega alla gestione della discarica e, quindi, all'aspetto ambientale e di sicurezza relativo alla discarica, Segala. Un altro è Spota, che invece è il dirigente ANAS responsabile dei lavori.

In ultimo, per quanto riguarda l'attività relativa agli accertamenti dei rapporti tra ASM e Cosp Tecno Service, le indagini sono ancora in corso. Constano di un'attività soprattutto di consulenza sugli appalti che sta producendo relazioni per temi, dalle quali comunque sembra emergano gravissime irregolarità.

STEFANO VIGNAROLI. Di che tipo?

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. Negli appalti.

STEFANO VIGNAROLI. Negli appalti tra ASM e Cosp?

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. No, per ora non siamo arrivati ancora ad ASM, perché i settori di indagine sono diversi. Non riguardano soltanto il rapporto ASM-Cosp, ma anche altre tipologie di appalto. È un po' un fascicolo calderone.

STEFANO VIGNAROLI. Quindi, queste irregolarità a che cosa si riferiscono, a quali appalti, se lo può dire?

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. Alcuni appalti riguardano, in particolare, dei lavori che sono stati commissionati all'Ospedale Santa Maria. Sono indagini in corso.

PRESIDENTE. Che non riguardano, però, il tema dei rifiuti?

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. No, ma c'è tutta un'attività di appalto che fa parte di questo procedimento.

PRESIDENTE. Fanno parte di un «pacchettone». Se successivamente riusciamo ad avere gli atti, ci interessa, ovviamente, la parte che riguarda specificamente i rifiuti.

STEFANO VIGNAROLI. Per quanto riguarda il sindaco?

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Sul sindaco ho già detto. È una questione di affidamento dei lavori. Si parla di turbativa della libertà degli incanti.

PRESIDENTE. Volevo solo sapere una cosa: le aziende che hanno gestito il percolato quali sono?

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Se volete, ho degli appunti. Sono quattro aziende.

PRESIDENTE. Sono aziende del luogo o che vengono da altre parti di Italia?

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Qualcuna sì e qualcuna no: sono di Roma, Perugia e anche di fuori. Mi pare che una sia anche della Campania. Le ho segnate tutte, se volete.

PRESIDENTE. Se ce le fate avere, ci sarà utile.

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Sì, anche se non sono oggetto specificamente di queste indagini.

PRESIDENTE. Ci interessano, però, visto che il tema del percolato è un tema che abbiamo affrontato in diverse regioni d'Italia. Ci interessava capire. Le chiedo se ce le fa avere.

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Le ho segnate tutte. Avevo pensato che potessero esservi utili.

PRESIDENTE. Ci interessano non tanto per questa questione, ma anche per vedere il confronto con altre situazioni.

MARCELLO TAGLIALATELA. Faccio la stessa domanda che ho rivolto al prefetto, avendo avuto già un'anticipazione da parte del sostituto Massini sulla presenza di un'inchiesta che riguarda danni per operai. C'è solo questa o c'è un procedimento che riguarda altre vicende in ordine al territorio? La domanda specifica è se vi è un procedimento aperto solo per quanto riguarda la salute degli operai della discarica o se vi è un problema che viene già affrontato in termini più estesi?

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. No, ci sono due distinti processi. Uno riguarda operai deceduti per tumori addetti all'inceneritore ASM. Questo è pendente avanti al giudice dell'udienza preliminare.

C'è poi un altro procedimento, che è pendente avanti al giudice per le indagini preliminari, perché è in corso un incidente probatorio, relativo alle polveri di Prisciano, ossia all'impatto sulla salute della diffusione delle polveri provenienti dalla discarica della ThyssenKrupp. Si tratta di due distinti procedimenti pendenti.

MARCELLO TAGLIALATELA. Chi sono i soggetti colpiti? C'è già un'ipotesi?

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. Per il primo sì. Sul secondo non sono a conoscenza specifica dei dettagli, perché non è un procedimento che seguo io come pubblico ministero. Non so se si siano già costituiti, ma so che c'era un comitato degli abitanti del quartiere di Prisciano. È agevole presumere che si siano costituiti e che partecipino – immagino – all'incidente probatorio.

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Da quello che mi risulta sì.

PRESIDENTE. Se è interessato, acquisiamo gli atti relativi.

MARCELLO TAGLIALATELA. Presidente, probabilmente sarebbe anche utile fare una richiesta specifica al direttore generale della ASL. Forse sarebbe stato utile audirlo.

PRESIDENTE. Possiamo sempre farlo. A Roma sono vicini.

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. Scusatemi se mi inserisco, ma la ASL ternana ha fatto anche una serie di campionamenti lungo tutto il confine della discarica in cui si sono trovate abitazioni sia sulle uova, sia sugli ortaggi degli orti, perché è una zona dove le persone hanno l'orto.

PRESIDENTE. Va bene. Li mettiamo in audizione e facciamo un'audizione specifica.

PAOLO ARRIGONI. Mi rivolgo ancora al procuratore Iannella. Procuratore, prima ha risposto affermativamente quando ho chiesto se ci siano in corso indagini in ordine a illeciti sulla gestione dei rifiuti da parte di soggetti pubblici.

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Potenzialmente. Siamo ancora nella fase...

PAOLO ARRIGONI. Ci può dire di più?

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. È la collega che segue questo procedimento penale. È stata depositata una complessa consulenza tecnica, che è al suo esame adesso. Si vedranno gli sviluppi di queste vicende e se siano coinvolti soggetti pubblici. Così dovrebbe essere, ma è ancora presto. Potremmo anche rispondere, ma non abbiamo ancora iscrizioni specifiche. Va valutata la consulenza tecnica che è stata depositata da pochi giorni, che è complessa e corposa.

PRESIDENTE. La seguiamo. Quando le cose matureranno, sarà nostra cura farlo.

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Con la collega ci siamo visti l'altro giorno per questo motivo e abbiamo proprio detto che ne parleremo insieme per vedere che sviluppi avrà questa vicenda.

RENATA POLVERINI. Ho solo una domanda sulla galleria Tescino. Il Ministero dell'ambiente ha detto di essere venuto a conoscenza che c'era la costruzione di questo tratto autostradale casualmente e ha anche detto che delle autorizzazioni si è occupata la regione: come è possibile che la regione abbia proceduto senza il Ministero dell'ambiente?

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. No, non si è occupata delle autorizzazioni. La regione ha rilasciato l'AIA. Rispetto alle autorizzazioni, tra l'altro, la Terni-Rieti è stata dichiarata – credo – un'opera di particolare interesse nazionale.

PRESIDENTE. Rientrerà nelle opere strategiche.

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. Esatto. Il ministero ha proprio scritto nelle relazioni relative alle Conferenze di servizi la circostanza di essere venuto casualmente a conoscenza del passaggio della Terni-Rieti sotto il sito SIN. La regione è stata citata solo rispetto all'AIA. Per le autorizzazioni è un procedimento complesso quello della Terni-Rieti. Diverse Istituzioni sono state coinvolte, ma il Ministero dell'ambiente non è mai stato interpellato.

STEFANO VIGNAROLI. C'è qualche indagato?

RENATA POLVERINI. È stranissima questa cosa, perché, se c'è un sito di interesse nazionale, anche se l'Istituzione regionale dà un'utilizzazione, penso che un passaggio al ministero sia necessario.

MARCELLO TAGLIALATELA. In questi casi non c'è bisogno di un'autorizzazione da parte della Commissione nazionale per la Valutazione di impatto ambientale?

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. Non credo, perché comunque non c'era. Non penso.

MARCELLO TAGLIALATELA. Sicuramente presso il Ministero dell'ambiente c'è una Commissione che si occupa di questo.

PRESIDENTE. Sicuramente quell'opera avrebbe dovuto avere l'autorizzazione in riferimento alla valutazione di impatto ambientale e, quindi, sul tracciato in teoria avrebbero dovuto dare un'autorizzazione di massima.

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. Non il ministero però. Il ministero non ha espresso un parere e non ne era a conoscenza.

STEFANO VIGNAROLI. La regione sì, però!

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. Immagino di sì.

STEFANO VIGNAROLI. C'è qualche indagato per quanto riguarda la regione perché ha rilasciato quest'autorizzazione?

PRESIDENTE. Non confondiamo le cose – chiedo scusa – altrimenti facciamo confusione anche tra di noi. L'autorizzazione ambientale integrata regionale, che è stata data sull'impianto alla ThyssenKrupp e riguardava la costruzione.

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. L'autorizzazione integrata ambientale è un'autorizzazione che si dà all'impianto, a qualunque impianto.

PRESIDENTE. Chiaro: quello riguardava l'impianto della ThyssenKrupp. Non c'entra niente con l'opera strategica Terni-Rieti. Sulla Terni-Rieti, come giustamente ricordato dal collega Taglialatela, la Commissione per la Valutazione di impatto ambientale avrebbe dovuto fornire una serie di prescrizioni

su questo impianto. La commissione per la valutazione di impatto ambientale non è il ministero, ma è un organismo che comunque dà l'istruttoria tecnica per la firma al ministro. Secondo me, qualcuno al Ministero dell'ambiente deve averla vista. Che poi non l'abbia vista chi si occupa direttamente dei siti di interesse nazionale, è un problema probabilmente tutto interno al Ministero. Verificheremo per capire che cosa sia successo. Se c'è una valutazione di impatto ambientale, qualche dirigente, visto che la firma il Ministro, sicuramente gliel'avrà data da firmare. Può essere che poi non si siano collegati con la direzione che si occupa dei siti di interesse nazionale, ma sarà tutta una verifica da fare.

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. Sul punto non ci sono stati indagati perché, quando è stata accertata questa circostanza, era decorso già un numero di anni notevole. È stato accertato anche questo casualmente. Andando a verificare la fuoriuscita del percolato dagli imbocchi della galleria e acquisendo tutti gli atti, ci si è accorti anche di questa anomalia.

STEFANO VIGNAROLI. Si è fatta un'idea del perché il percorso fosse questo?

PRESIDENTE. Sarà costato meno farla così che trovare la deviazione.

ELISABETTA MASSINI, *Sostituto procuratore della Repubblica di Terni*. Ci sono stati tanti studi e tanti progetti e poi hanno approvato questo.

PRESIDENTE. Comunque, verificheremo. Se non ci sono altre domande, vi ringraziamo. Ringraziamo il dottor Martellino, che adesso è in pensione.

RAFFAELE IANNELLA, *Procuratore della Repubblica di Terni*. Vi possiamo consegnare queste cose? Ci sono i nomi delle ditte e un altro scritto. Uno riguarda il riassunto che ho fatto delle indagini, l'altro la specifica indagine attualmente in corso.

PRESIDENTE. Se avremo bisogno di voi, vi contatteremo. Dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 12.10.